



N. 48 del Registro delle deliberazioni

# PROVINCIA *di* BENEVENTO

COPIA

DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 31/12/2024

**Oggetto:** DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027. Adozione ex art. 1, comma 55, Legge 56/2014.

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **trentuno** del mese di **dicembre** alle ore **11:00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Nino Lombardi, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 32284 del 19/12/2024, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.	Componente	Pres.	Ass.
LOMBARDI NINO	Si		IACHETTA ANNA	Si	
AGOSTINELLI CARMINE	Si		IANNACE NASCENZIO	Si	
CAPUANO ANTONIO	Si		MAURIELLO GAETANO	Si	
CIERVO ALFONSO	Si		PANUNZIO UMBERTO	Si	
DE LONGIS RAFFAELE		Si	RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si	
FUSCHINI VINCENZO	Si				

**Presiede il Presidente della Provincia Nino Lombardi.**

**Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis.**

**Effettuato l'appello da parte del SEGRETARIO GENERALE risultano presenti n. 10 componenti ed assenti n. 1 componenti.**

**La seduta è valida.**

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto all'Ordine del giorno dei lavori al punto n. 2) "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027. Adozione ex art. 1 comma 55 legge 56/2014."

**VISTA** l'allegata proposta di deliberazione (Allegato A) concernente: "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027. Adozione ex art. 1 comma 55 legge 56/2014." (Allegato A).

**VISTA** la legge 56/2014 art. 1 comma 55;

**VISTO** il Dlgs.vo 267/2000 e s.m.i.

**VISTO** il Dlgs.vo 118/2011 e s.m.i.

**VISTO** il vigente Statuto Provinciale;

**VISTO** il vigente Regolamento di contabilità;

**VISTO** il vigente Regolamento sull'Ordinamento dei Servizi e degli Uffici della Provincia di Benevento;

**VISTA** la deliberazione del Presidente della Provincia n. 341 del 5.12.2024, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;

**VISTA** la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027, approvata con Verbale n. 106 del 4.12.2024 (prot. n. 30749 del 05.12.2024), allegata alla proposta di Deliberazione (Allegato B);

**VISTA** la nota prot. n. 31737 del 13.12.2024 con la quale è stata convocata la Conferenza dei Capigruppo consiliari;

**VISTA** la nota prot. n. 32263 del 19.12.2024 con la quale sono state convocate la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> Commissione Consiliare in seduta congiunta;

**VISTA** la nota prot. 32284 del 19.12.2024 con la quale è stato convocato questo Consiglio Provinciale chiamato ad approvare in prima lettura il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 di cui al punto n. 2 dell'Ordine del giorno dei presenti lavori del Consiglio Provinciale;

**ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità tecnica e quello di regolarità contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.vo 267/2000;

**UDITA, su invito del Presidente**, la Relazione resa in Consiglio dall'avv. Nicola Boccalone, Dirigente del Settore Amministrativo Finanziario, sull'argomento iscritto al punto 2) dell'Ordine del giorno "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027. Adozione ex art. 1 comma 55 legge 56/2014";

**UDITO** l'intervento del consigliere Ruggiero;

**DATO ATTO** che entra in Aula la Consigliera Anna Iachetta. Sono le ore 11,16. Pertanto i presenti risultano essere n. 10.

**UDITI** i successivi interventi dei Consiglieri Provinciali: Agostinelli, Fuschini, Capuano, Iannace e Iachetta;

**UDITE** le repliche dei Consiglieri Agostinelli e Iannace;

**UDITI** i successivi interventi dei Consiglieri Panunzio e Ruggiero;

**DATO ATTO** che, su invito del Presidente, Il Dirigente di Settore avv. Boccalone chiarisce alcuni aspetti tecnico-contabili relativamente all'intervento del Consigliere Iachetta;

**UDITO** l'intervento del Vice Presidente Consigliere Ciervo;

Il Presidente della Provincia Lombardi conclude la discussione e pone in votazione l'argomento iscritto al punto n. 2 dell'Ordine del giorno con oggetto: "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027. Adozione ex art. 1 comma 55 legge 56/2014".

Tutti gli interventi di cui al Dibattito testè indicato e le conclusioni del Presidente risultano integralmente riportati nel resoconto verbale Allegato C;

**CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO**

**che dà il seguente esito:**

**-FAVOREVOLI: N. 5**

**-CONTRARI: N. 5 (Consiglieri Agostinelli, Mauriello, Fuschini, Iachetta e Ruggiero)**

**-ASSENTE: De Longis;**

**Su n. 10 presenti (Presidente e n. 9 Consiglieri) e n. 10 votanti;**

<b>DELIBERA</b>
-----------------

**Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale**

**del presente dispositivo:**

1) **DI NON APPROVARE** l'allegata proposta di deliberazione "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027. Adozione ex art. 1 comma 55 legge 56/2014.", che forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato (**Allegato A**), come risulta dal resoconto stenografico (**Allegato C**).

2) **DI NON ADOTTARE** il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2025/2027 di alla allegata proposta (Allegato "A").

-----

*Aula consiliare – Rocca dei Rettori*

**Presidente Nino LOMBARDI**

Punto 2 all'O.d.G: "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027. ADOZIONE EX ART.1, CO.55 LEGGE 56/2014"; passo brevemente la parola al dottore Boccalone.

**Dottor Nicola BOCCALONE - *Dirigente Area Amministrativa Finanziaria***

Grazie Presidente, procedo ad una sintesi di presentazione del Documento partendo dalla fine, dal parere "positivo" del Collegio dei Revisori: il nulla osta all'approvazione del DUP 2025-27. Del DUP è nota a tutti la natura, l'obiettivo: è lo strumento che rappresenta la dinamica della programmazione dell'Ente. La scelta è stata quella di accompagnare il DUP con gli altri strumenti di programmazione, che è il Piano triennale dei lavori pubblici, la programmazione del fabbisogno del personale, il programma triennale di acquisto e fornitura di beni e servizi e il Piano di alienazione e valorizzazione immobiliare. I dati di fondo quali sono? Per quanto il Piano triennale dei lavori pubblici...

*...illustrazione della proposta di delibera agli atti del Consiglio...*

(...). Per il resto diciamo che tutta l'impalcatura delle *in house* è rimasta intonsa; le 'motivazioni' sono tutte contenute qui e nella delibera di razionalizzazione. prevista dal combinato disposto del 185 con il 201 del 2022; per il resto, interventi sul riassetto organizzativo dell'Ente al momento non ce ne sono. Questo è in estrema sintesi.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Grazie; ci sono interventi? Consigliere Ruggiero.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO – Gruppo "Alternativa per il Sannio"**

Quest'anno siamo a dieci anni dalla introduzione di questa norma che elegge il Consiglio provinciale e il Presidente in modo separato; è quindi un decennio ormai che abbiamo questa norma che penso sia anche una norma che, ormai, abbia trovato veramente il suo tempo. Ed oggi, quello che accade in questa sede -dove diceva bene il Presidente è "la sede della politica"- quello che accade in questa sede è il risultato di una legge sbagliata, di una legge che ormai ha esaurito completamente la sua funzione, al punto tale che io credo che, anche a fare le liste, la prossima volta sarà molto difficile: una disaffezione completa dell'Ente provinciale sul territorio, ma soprattutto una mortificazione fuori da ogni limite del ruolo e della funzione dei consiglieri provinciali. Mai una norma aveva così sminuito la volontà, nemmeno

popolare (perché non è nemmeno volontà popolare ma è volontà di secondo livello) come ha fatto questa norma, al punto tale che la Provincia è stata trasformata, legittimamente perché lo prevede la norma, in un commissariamento perenne, decennale: io aggiungerei "tecnocratico", perché la verità è questa. E oggi siamo arrivati a questo punto, dove non essendoci una forza predominante in Consiglio provinciale, ci ritroviamo a dover discutere una programmazione per l'anno 2025 con un equilibrio precario, se non una "parità" nella composizione dell'Assise

Perché ho voluto fare questo preambolo? Perché è chiaro ed è evidente che quello che ha chiesto il gruppo di Fratelli d'Italia, nel rinvio della seduta, è una parte del ragionamento; l'altra parte è *il vero ruolo* che ha il Consiglio provinciale nella proposta di programmazione: noi oggi andiamo ad approvare un DUP, o ci viene proposto di approvare un DUP, dove -a dire la verità- nessuno di noi ha potuto fare degli emendamenti o quantomeno ha potuto seguire nello sviluppo di questo DUP che poi è preliminare al Bilancio di previsione: non è che oggi approviamo il DUP e poi si pensa di cambiare il Bilancio di previsione. Io voterò "contro" al DUP, perché voglio un DUP che poi sia *in linea* ad un Bilancio di previsione partecipato.

Facciamo semplicemente alcuni esempi: fa bene il Presidente a dire degli investimenti che sono stati fatti in provincia, in un lungo corso di finanziamenti, ma è anche vero che in queste attività la politica non è mai entrata con un atto di programmazione. Arrivano i soldi nella viabilità? Benissimo, molti di Voi sono sindaci e sapete bene che quantomeno in Consiglio comunale si fa una programmazione, è il Consiglio comunale a decidere quali sono le opere che si fanno, dopodiché è tutta la struttura dell'Ente che mette in campo la procedura amministrativa per fare quello che si deve fare. Noi abbiamo il paradosso, ripeto, di una legge sbagliata ma anche, forse, di un abuso tecnocratico di questa legge, che quando arrivano i finanziamenti, noi ci ritroviamo la delibera del Presidente che... diciamo onestamente fa anche una divisione in quote uguali dei territori, dopodiché noi non entriamo minimamente in nessun aspetto e in nessun percorso amministrativo, dove il Consiglio può decidere come spendere questi soldi. Dopodiché il Consiglio deciderà di spendere in un certo modo, però sarà stato il Consiglio a spendere, non sarà stata una delibera del Presidente che, ripeto, anche giustamente divide i territori alla pari e poi la struttura tecnocratica decide quali sono gli interventi da farsi. In questo caso nella legittimità, ma io credo anche nell'abuso della norma (in termini non legali o di violazione) però in quella fase il Consiglio è completamente sminuito di ogni funzione. Quale sarebbe l'alternativa? Che al Consiglio vengano sottoposti atti di programmazione, atti di bilancio e noi siamo semplici ratificatori? Benissimo, si scriva nello Statuto che "*il Consiglio deve*

*ratificare le proposte che vengono dalla struttura tecnocratica"*; almeno noi lo sappiamo che siamo dei 'ratificatori'.

Io penso che oggi, invece ... e mi fa piacere il ragionamento del Presidente che si è detto aperto alla discussione su quello che deve essere il Bilancio di previsione diciamo condiviso: ma condiviso dalla A alla Z, condiviso nelle cose da farsi, nei tempi da farsi, nelle modalità da farsi; su questo noi non ci sottraiamo al confronto. Ma certamente il primo pezzo, che è la programmazione -su cui poi si fonda la finanza sopra, quella dei finanziamenti- il Partito democratico voterà conto perché non ci ha visto partecipi, ma soprattutto lamentiamo una serie di distorsioni che sono mortificanti per l'intero Consiglio. Poi chiaramente, ognuno dalla propria posizione può incidere più o meno sulle scelte, e questo è un ragionamento che lasciamo alla politica: ma è alla politica non di questa stanza, è alla politica di altre stanze. Allora io dico: oggi quantomeno abbiamo l'obbligo, visti numeri, di salvaguardare quella immagine di Consiglieri che approvano un Documento che hanno condiviso, che hanno contribuito nelle misure che ci è permesso; perché per l'amore di Dio, oggi il Partito democratico è minoranza ormai dal 2018, quindi non è che possiamo pretendere di essere -diciamo così- parte importante del ragionamento; però oggi che i numeri dicono altro, è necessario, nell'interesse della provincia e del territorio, che si apra una fase ma veramente di coabitazione nostra: perché ormai i numeri sono questi ed ognuno possa partecipare, con le proprie sensibilità, con le proprie istanze, con quei territori che purtroppo rappresentiamo in un modo -ecco la premessa- in un modo anomalo, che è quello di un voto di II° livello che oggettivamente, ormai dopo dieci anni, ha mortificato l'essere del Consiglio provinciale; ecco, si chiede di poter essere partecipi a questo ragionamento. Io preannuncio il mio voto contrario, perché credo che il DUP debba ritornare in Consiglio con quegli accorgimenti, ripeto, negli obiettivi ma soprattutto nella tempistica di quegli obiettivi e dare così senso ad un Consiglio provinciale che possa iniziare ad avere veramente un ruolo; anche se in condizioni numeriche che 'obbligano' la Presidenza a dover ragionare insieme. Dopodiché non abbiamo nulla né di ideologico né soprattutto di personale, ma abbiamo -io credo sia l'intento di tutti- la richiesta di partecipazione; anche perché il Presidente, lo sappiamo, non è sfiduciabile e non è argomento di questo Consiglio, oggi, sfiduciare il Presidente. Però nemmeno possiamo entrare in una gestione in dodicesimi, che poi sarebbe veramente una gestione -diciamo così- ancora più mortificante di quella a cui già per anni abbiamo dovuto subire.

**Cons. Anna IACHETTA**

Chiedo alla Segretario di prendere atto della mia presenza in Aula.

**Dott.ssa Maria Antonietta IACOBELLIS**

Già fatto al Suo ingresso.

## **Presidente Nino LOMBARDI**

Consigliere Agostinelli.

### **Cons. Carmine AGOSTINELLI - Gruppo "Fratelli d'Italia"**

Grazie Presidente. Il mio intervento è teso a sottolineare nuovamente quanto affermava il collega Mauriello e anche ad approfondirne gli aspetti della posizione di Fratelli d'Italia; ed è un approfondimento che intendo fare proprio io che –credo- per storia, per stima, per amicizia, credo di avere un rapporto quantomeno dal punto di vista affettivo più vicino a te, Presidente. Fratelli d'Italia ha chiesto dal 29 ottobre, cioè dalla celebrazione dello scorso Consiglio provinciale, l'istituzione di un punto di confronto che coinvolgesse tutte le forze politiche presenti nel Consiglio provinciale; questo non per determinare quello che stiamo vivendo oggi e, cioè, una sorta di 'stallo' nell'ambito del Consiglio provinciale, ma proprio per dare e ridare vitalità al Consiglio provinciale alla luce di quelle che erano le mutate condizioni numeriche. Il collega Ruggiero ha fatto un *excursus* di quella che è la capestre legge Delrio e forse l'unica *ratio* di questa capestre legge, era quello -che in altre Assisi d'Italia si verifica- di avere un Consiglio provinciale partecipe e che vada ad affrontare all'unanimità i vari punti all'ordine del giorno: è ciò che avviene in diversi consessi provinciali d'Italia. Questo doveva già avvenire forse da prima, è necessario, e lo impone la condizione (oltre alla norma e alla *ratio* della norma) la condizione numerica di oggi. Presidente io ho letto con interesse le tue dichiarazioni alla stampa di oggi, il comunicato apparso anche sul sito istituzionale della Provincia, anche se -perdonami di sottolinearlo- quel comunicato di istituzionale aveva ben poco; non possiamo attribuire delle responsabilità a chi oggi pone una condizione che è nei fatti ed è nella storia di questo Consiglio provinciale. Forse oggi viviamo uno dei momenti più rilevanti di questa Assise, sicuramente nell'ambito di questa consiliatura ma forse da dieci anni a questa parte, cioè dalla Delrio ad oggi, da quando vige la Delrio. E forse proprio perché oggi viviamo questa condizione che ci pone di fronte a questo "muro", ecco, numerico. Presidente non puoi dirci che "*potevamo partecipare alla Conferenza dei capigruppo o alla convocazione delle Commissioni consiliari*" quando le commissioni consiliari non hanno avuto funzionalità ma sono state convocate un'unica volta in un modo congiunto, con all'O.d.G. l'ordine del giorno del Consiglio: era, cioè, un puro fatto formale per ratificare, da un punto di vista formale, i punti che dovevano arrivare al Consiglio. Ciò che noi ti chiediamo, e lo sottolineava anche il collega Ruggiero e bene sottolineava Gaetano Mauriello all'inizio, è una partecipazione ampia ed una costruzione dei vari atti amministrativi che questo Consiglio è chiamato a ratificare;

dopodiché partecipando alla costruzione di questi, possiamo e vogliamo votarli, magari li votiamo all'unanimità.

Ma oggi non possiamo votare un Documento di programmazione, che è la base e l'architettura di tutte le strategie e le programmazioni dell'Ente, e ci viene a dire: "*Poi dal 2 gennaio ragioniamo sul Bilancio*". L'assetto, la strategia di tutti gli atti d'indirizzo e programmazione è data dal DUP; avremmo dovuto fare questo da quando questo è stato chiesto. Perdonami se sono proprio io a sottolineartelo, ma te lo sottolineo con la bontà di una Assise che vuole partecipare e dare il proprio contributo all'indirizzo strategico di questa Provincia. Quindi ti chiediamo di non arrivare alla conta. Noi ti chiediamo di rinviarlo, davvero di rinviarlo il Consiglio; ti chiediamo di instaurare una partecipazione del Consiglio stesso alla costruzione dei punti, dopodiché veniamo in Consiglio e quei punti siamo disposti a votarli. Grazie.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Consigliere Fuschini.

**Cons. Vincenzo FUSCHINI – Gruppo “Forza Italia”**

Il problema è oggi riflettere su una situazione che non possiamo ignorare: la crisi politica e amministrativa che ha investito la Provincia è evidente e rischia di compromettere il ruolo istituzionale che questo Ente dovrebbe esercitare. Il Presidente non dispone di una maggioranza e la paralisi amministrativa che ne consegue non è più sostenibile. Dopotutto non è un dato di oggi, caro Presidente: come diceva il collega Agostinelli, questa crisi politica si è manifestata plasticamente già ad ottobre e quindi sarebbe stato il caso che tu ne avessi preso atto in quella sede; con un cambio di passo che, come Forza Italia, abbiamo sempre chiesto. Non a caso abbiamo mantenuto un atteggiamento responsabile, presentando proposte concrete e chiedendo un confronto istituzionale serio. Tuttavia quelle proposte così come il Documento sulla viabilità provinciale che ti abbiamo consegnato di persona a settembre, anche alla presenza dell'On. Francesco Maria Rubano, è rimasto lettera morta.

Il governo a trazione Palazzo Mosti, caro Presidente, ti sta creando delle evidenti difficoltà. Ribadisco questo concetto perché è necessario ribadire che questa è una "crisi politica" che non è solo oggi evidenziata dal gruppo del PD, di Fratelli Italia e di Forza Italia, ma ricorderemo che già qualche mese fa, anche qualcuno della tua maggioranza, manifestava -come dire- qualche mal di pancia rispetto a delle deleghe vuote, delle deleghe assegnate ma che non erano poi nella sostanza esercitate. Appunto perché, come diceva il collega Ruggiero, il Consiglio provinciale è esautorato e svuotato di qualsiasi ruolo e di qualsiasi funzionalità. Tu hai fatto un atto di richiamo sulle partecipate, per esempio; ebbene, l'uso delle partecipate che andrebbe valorizzato per il bene del territorio, ma che si trasformano, fin troppo

spesso, in strumenti per incarichi e consulenze discutibili: l'abbiamo detto in apertura di questo mandato consiliare che avremmo posto grande attenzione sulle partecipate.

La distribuzione di finanziamenti per le infrastrutture, che ha lasciato indietro molti territori senza un criterio chiaro ed oggettivo. Quindi, come dicevamo in apertura di questo nostro mandato, non è più accettabile proseguire con logiche che antepongono interessi di parte al bene comune. Noi coniamo la frase delle "scelte del caminetto" perché appunto ci sarebbe piaciuto che in questo anno che è trascorso, le scelte fossero nate in questa sala consiliare e non altrove. Ebbene questo approccio rischia di alimentare ulteriormente la sfiducia dei cittadini e di allontanare le istituzioni dal loro ruolo di rappresentanza. Non possiamo accettare che la responsabilità di questa crisi venga scaricata sulle opposizioni: dico opposizioni perché naturalmente non potremmo dire più minoranza, atteso che minoranza non siamo più in questo Consiglio provinciale. Come Forza Italia abbiamo sempre esercitato il nostro ruolo con senso di dovere e di responsabilità, continueremo a farlo ma chiediamo che si affronti finalmente questa fase di difficoltà con un cambio di passo, orientato alla trasparenza e al dialogo. Proponiamo che venga convocata un'Assemblea dei Sindaci affinché si possa fare un inventario delle richieste territoriali e definire insieme le priorità, sulla base di criteri tecnici ed oggettivi. È necessario riportare l'Amministrazione sui binari di credibilità e fiducia.

Signor Presidente tu oggi hai due scelte: rassegnare le dimissioni o convocare l'Assemblea dei Sindaci per recepire le istanze e costruire un nuovo programma condiviso. Sei uomo di grande esperienza per doverti ricordare noi questi aspetti: quando non c'è più la maggioranza o c'è un cambio di passo o c'è una condivisione diversa, oppure si rassegna una dimissioni; non si può gettare la croce su chi non condivide né l'approccio politico, né l'approccio metodologico, né le scelte tanto meno. Scelte che, come è stato ribadito precedentemente, è evidente che non vengono condivise con altri Gruppi ma solamente ratificate nelle riunioni di Capogruppo, delle Commissioni consiliari, laddove siamo chiamati a leggere l'ordine al giorno che sarà portato a questo Consiglio: quindi a volte facciamo una doppia seduta, prima nelle commissioni consiliari e poi si vota in Aula. Per questo motivo il gruppo di Forza Italia, ovviamente, come già comunicato alla stampa, voterà "NO" al DUP aspettando un cambio di passo o nella eventualità le tue dimissioni.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Consigliere Capuano.

**Cons. Antonio CAPUANO – Gruppo "Noi Campani"**

Grazie presidente, saluto i colleghi consiglieri. Per la verità, dopo aver assistito ad un comportamento alquanto strano e aver sentito i primi interventi dei colleghi consiglieri, mi corre l'obbligo di prendere in prestito un detto tanto caro al collega consigliere Picarello: *"Ci troviamo di fronte al moralismo del tartufo di Molière"*.

Sentire certi discorsi, in particolar modo prima del consigliere Ruggiero, che ha tanto da dire contro questa legge infame, ma questa legge, ha un nome, cognome e tiene anche una appartenenza politica; credo, quindi, che sia inutile andare a rivendicare gli errori e ricondurli a coloro che in questo momento stanno cercando, in qualche modo, di amministrare per il bene di tutta la provincia e non certamente per quella di alcuni che si identificano in partiti o gruppi del genere.

"Partecipare": ma Voi non avete mai partecipato a nessuna riunione che potesse, come dire, portare a compimento quello che oggi state chiedendo; c'è stato tempo e modo, da quando c'è stato questo cambio diciamo numerico, solo numerico, perché non c'è un cambio di maggioranza: abbiamo invertito dei numeri, per delle scelte non politiche. Anche perché il consigliere Agostinelli mi sembra che sia stato, avendo anche la delega al Bilancio, uno che ha votato il Bilancio del 2024, fortemente convinto di quello che c'era nel Bilancio del 2024, e il DUP che noi oggi stiamo analizzando, altro non è che figlio del Bilancio 2024. Quindi credo che da questo punto di vista, realmente, un moralismo del genere, con tutto il rispetto per l'amico Agostinelli, io non lo possa accettare politicamente. Anche perché, vedete, l'azione messa in essere con la mancanza della Vostra presenza nella giornata di ieri e la presenza oggi, per quanto mi riguarda e per quel poco di esperienza politica che ho maturato, non la riesco a comprendere: veramente non la riesco a comprendere. Perché, come dire, le vostre dichiarazioni potevano tranquillamente essere fatte ieri, ma avete voluto riempire qualche pagina di giornale per dire "ci siamo e per rappresentare la vostra presenza in questa Provincia tutta proiettata alla sindrome di Palazzo Mosti. Guardate, veramente questo è inspiegabile. Voi pensate che questa situazione sia così lampante da portarla sempre come motivazione contro questa Amministrazione provinciale, contro questo Presidente, a cui è stato chiesto di "dimettersi": ma il Presidente è stato votato con oltre il 70 per cento dei voti. Cioè: non credo che sia cambiato qualcosa; anzi, dovrete fare le barricate: mi riferisco ai colleghi Forza Italia e Fratelli d'Italia, perché nel Governo sia cambiata questa legge. Noi siamo pronti ad andare a votare con il sistema di una volta, ovvero di andare a chiedere il voto ai cittadini: siamo prontissimi. Dovete fare là le barricate, non venire qua a chiedere la partecipazione, che tra l'altro c'è sempre stata.

Voi forse dimenticate che la responsabilità della Provincia è solo sull'edilizia scolastica e sulla viabilità provinciale e credo che, da questo punto di vista, questa Amministrazione, questo Presidente abbia dato il massimo risultato, tenendo conto

di tutte le realtà di questa provincia, di tutti i Sindaci di questa provincia, senza guardare il colore politico: come è giusto che faccia un Presidente della Provincia. A livello di "scuola" abbiamo ottenuto il risultato massimo che si potesse ottenere per le scuole provinciali, e volete partecipare: ma partecipare a che cosa? Dovevate partecipare quando ci siamo stati noi... meno che Agostinelli, perché lui c'era e ha votato a favore. Il Bilancio, quindi, è anche opera del suo voto favorevole. Allora ripeto: avere questo moralismo, mi sembra alquanto strano. Io dico che il Presidente ha fatto bene a fare quel discorso introduttivo, anche perché le richieste non si fanno via PEC, ma si fanno presentando un emendamento in Consiglio provinciale. Non via PEC. Però, qua non ci dobbiamo meravigliare più di niente per come si agisce per regolamentare l'attività di questo consesso. Ecco perché dico: Presidente fai bene a rimanere su quella sedia, noi siamo con te, votiamo "favorevole" a questo DUP che altro non è che la prosecuzione del Bilancio del 2024. Il problema è di chi, chiaramente, ha cambiato... noi non è che abbiamo perso i numeri: noi abbiamo perso un elemento che ha cambiato casacca. Quindi, chiaramente, in questo non credo che si possa dire che sei -Presidente- minoranza in questa Provincia -e lo dimostra anche il 70 e oltre per cento dei voti che ti hanno visto eletto Presidente. Quindi andiamo avanti così, hai tutto il nostro appoggio. Grazie.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Consigliere Iannace.

**Cons. Nascenzio IANNACE – Gruppo "Noi Di Centro"**

Presidente, consiglieri. Io, per la verità sono molto contento di questa giornata e di quello che è successo in questi due giorni, dove si evidenziano alcune situazioni che -come dire- i nostri cittadini di tutta la provincia, avranno una fotografia ben chiara di quello che sta succedendo. E che cosa sta succedendo? Sta succedendo semplicemente che ci sono delle persone responsabili -mi riferisco al nostro gruppo- e delle persone irresponsabili, che fanno della *politica immagine*: cercano immagine, cercano -ecco- dei palliativi. Questa crisi che viene addebitata a te, Presidente, ha un nome e cognome; se il collega di Forza Italia chiede delle "dimissioni", forse le deve chiedere al signor Agostinelli: che è stato eletto nelle nostre file e poi ha cambiato compagine, andando dall'altra parte situando questa situazione. Quindi se proprio deve chiedere le dimissioni a qualcuno, le deve chiedere forse al signor Agostinelli (ovviamente, Carmine, la mia è solo politica: siamo in un consesso politico, quindi tu ti devi assumere anche le responsabilità di questa situazione. Si chiede del DUP, del coinvolgimento nella programmazione: ci sono le commissioni consiliari, ci sono le commissioni dei capigruppo, dove non c'è la presenza della minoranza, non c'è presenza di emendamenti. Scusate: ma tutti noi sapevamo -e sappiamo- con questa

legge Delrio targata PD (Pd: Partito democratico) che noi consiglieri questo eravamo e questa era la nostra funzione; anzi io ricordo Consigli provinciali antecedenti a questo dove non c'era né confronto né collegialità nelle commissioni... non ricordo, non so nemmeno se vi erano le commissioni consiliari nei precedenti Consigli. Quindi anche all'amico Ruggiero, ed in alcune parti io condivido il suo discorso, dico: ma perché non vieni e ci relazioniamo nelle commissioni? È questa la strada più semplice. Invece si cavalca quest'onda di questa persona, consigliere Agostinelli, che è passata dall'altra parte e quindi ci stanno questi giochetti politici: ma questa è una politica che a me personalmente non appartiene. Anche perché, come dire, vengo da Forza Italia (non rinnego il mio passato in Forza Italia) ma era una Forza Italia trainata da persone che facevano sì immagine, ma poi facevano anche del fare: non facevano solo illusioni o solo slogan, ma veramente facevano del fare. Quindi credo che tutti noi oggi -il nostro gruppo ma l'intera Amministrazione provinciale Nino- credo che oggi noi acquisiremo tanta fiducia dalla parte delle persone, perché ci vedranno come "persone responsabili" di quello che stanno facendo. Ricordiamolo che noi siamo qui (dovuto sempre alla legge Delrio) e non percepiamo nessun compenso economico ma togliamo tempo alle nostre famiglie, togliamo tempo ai nostri Comuni, togliamo tempo ai nostri lavori, siamo qua solo per senso di responsabilità rispetto ad una programmazione, ad un DUP propedeutico al Bilancio, quindi solo e soltanto per responsabilità di questa Provincia che sta ottenendo risultati -come hanno rimarcato sia Antonio che il Presidente- con obiettivi raggiunti quasi in totalitaria, quindi veramente mi è difficile capire il problema dell'opposizione. Se cercate immagine, andate pure avanti così, ma sarete in realtà solo e soltanto degli irresponsabili -Carmine; se tu chiedi le dimissioni eventualmente di Nino, forse è bene che ti dimetti tu: per senso di responsabilità, forse è bene che ti dimetti tu. Grazie.

**Cons. Carmine AGOSTINELLI**

Presidente, chiedo la parola.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Dopo ti darò la possibilità di replicare; la parola al consigliere Iachetta.

**Cons. Antonio CAPUANO**

Se dai a lui la possibilità di replicare, poi ognuno di noi potrà farlo.

**Cons. Anna IACHETTA – Gruppo “Centro Destra Unito”**

Sarò brevissima, anche per le mie posizioni di salute e Vi chiedo scusa per il leggero ritardo, ma non sto granché bene. Per quanto mi riguarda io vorrei sottolineare due cose. In effetti noi oggi ci dovremo accingere a votare il DUP; lo ricordo a me stessa e lo voglio ricordare al Presidente: il DUP è *lo strumento politico per eccellenza*, dove

viene fatta la programmazione, si fanno le scelte politiche, dove attraverso questo strumento si dà conto a tutta la cittadinanza degli obiettivi raggiunti, dove si fanno tutte le scelte, si dà il linea d'indirizzo all'Ente provinciale. Io sono –come dire- un po' sorpresa da tutte le cose che sono state enunciate attraverso la stampa, dove in effetti noi siamo stati additati di "irresponsabilità" -signor Presidente. Io non credo che siamo irresponsabili, perché -come già ha detto il collega Fuschini- noi dal mese di settembre, insieme anche all'on.le Rubano, abbiamo tentato in tutti i modi di intraprendere delle iniziative per concordare, per alcune zone particolari dove vi erano particolari esigenze, di "condividere" alcune scelte di questo Ente; ebbene non abbiamo avuto nessuna risposta, per cui io non credo che siamo noi gli irresponsabili!

Per poter approvare il DUP, che è il documento cardine dell'Amministrazione provinciale, è necessario avere praticamente dei numeri. Io mi rendo conto delle difficoltà di tutto ciò che è successo, però non è dipeso certamente da noi, perché se noi tutti avessimo condiviso questo processo di formazione del DUP, sicuramente oggi ci saremmo approcciati in maniera diversa. Io non è che mi voglio dilungare molto su questo aspetto politico, però giusto qualche piccolo rilievo, anche per quanto riguarda il Documento stesso: io non penso che oggi riusciremo ad approvare questo Documento, però ci sono delle incongruenze all'interno del DUP che mi lasciano comunque perplessa. Nella lettura del DUP, mi sono resa conto che in effetti non sono stati fatti, per quanto riguarda il fondo dei crediti di dubbia esigibilità: io ho notato che questo fondo è stato esclusivamente calcolato sui capitoli che rientrano nel Titolo III° e non è stato calcolato -questo fondo dei crediti di dubbia esigibilità- per quanto riguarda il Titolo I°; quindi riguarda la spesa corrente e riguarda tutti i fondi e contributi che vengono dall'Amministrazione statale, dagli Enti previdenziali eccetera. Però non accantonare nessuna parte relativamente al Titolo I° , questo potrebbe creare delle difficoltà, perché comunque andavano accantonati. Poi per quanto riguarda il fondo contenzioso, anche in questo caso, nella parte dedicata all'accantonamento di competenza, non sussistono stanziamenti; questo perché ci si rifà alla relazione fatta dal collega Marsicano, però io dico: in effetti, giuridicamente non si devono accantonare nei fondi ma solo nel momento in cui quegli introiti per cui si sta procedendo contro i vari soggetti, sono sicuri, sono entrate: quindi comunque un accantonamento andava fatto.

L'altro aspetto che mi ha lasciata un po' perplessa riguarda l'effettiva capacità di riscossione sul totale delle entrate, che è pari al 45%. Questo dato a me lascia seriamente sconcertata, perché significa che noi il 55% delle entrate dell'Ente provinciale non le possiamo utilizzare... diciamo non possiamo liberare delle risorse per occuparci della viabilità o delle scuole. È un dato bassissimo: molto, molto basso. Cioè noi non ci occupiamo... questo Ente non si è occupato adeguatamente

della riscossione delle imposte e dei tributi... adesso non scendo nei particolari, però il dato è del "45%": quindi il 55% di questi fondi vengono dispersi. Non abbiamo la capacità di riscuotere queste somme: parliamo del 55%. Voglio dire: penso che non sono state adottate tutte le azioni atte a riscuotere queste somme, perché veramente è un numero altissimo; il 55% di fondi andati praticamente via, per me è un numero altissimo.

L'altra cosa che pure ho notato all'interno del Bilancio è il BDAP, che sarebbe praticamente questa banca dati delle Amministrazioni pubbliche; cioè noi non carichiamo sul BDAP il Bilancio e tutti i documenti che sono soggetti a controllo. Questo che cosa significa? Visto che questi dati servono per un controllo... (no, io l'ho letto all'interno del Bilancio: non sono dati che mi sto inventando, ho letto sulle carte che sono state pubblicate) noi non inseriamo i dati -e questo è un preciso obbligo di legge- su questa banca dati, dove ci deve andare il Bilancio, ci devono andare tutti i controlli: io questo è quello che ho letto dalle carte che ci avete mostrato a noi consiglieri. Questo non solo l'ho letto io, l'ho letto anche nella relazione dei Revisori: anche in questo caso, quindi, viene violato un preciso obbligo di legge, il BDAP, ovvero il caricamento dei dati. Non mi dilungo e anch'io -per tutti questi motivi- "non approvo" il DUP: la mia dichiarazione, quindi, di voto negativo.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Grazie; do la parola solo per pochi minuti al consigliere Agostinelli per una breve replica.

**Cons. Antonio CAPUANO**

No, se la concedi a lui non vedo perché non possa replicare anch'io.

**Cons. Carmine AGOSTINELLI**

Solo per necessità, essendo stato tirato in causa, di chiarire alcuni aspetti con gli amici e colleghi Capuano e Iannace. Antonio tu hai premesso di avere una lunga militanza politica ed istituzionale, io ti auguro un'altrettanta nutrita e lunga militanza, soprattutto istituzionale, perché evidentemente hai bisogno di elevare il livello di comprensione di determinate dinamiche.

**Cons. Antonio CAPUANO**

Te l'ho detto prima.

**Cons. Carmine AGOSTINELLI**

Esatto. Il mio auspicio e il mio augurio nei tuoi confronti è questo, cosicché si possa arrivare anche a comprendere *il perché* dell'assenza di ieri; che era un invito a non forzare, era un invito a procrastinare e, quindi, a creare l'equilibrio numerico che oggi "non c'è".

**Cons. Antonio CAPUANO**

È un invito *a dare ragione* a Voi?

**Cons. Carmine AGOSTINELLI**

No, assolutamente; non si parla di "ragioni"; era semplicemente un invito a raggiungere un equilibrio numerico che, oggi, personalmente, non riscontro. Il voto al bilancio, come dicevi tu: io ho garantito, per coerenza e per onestà intellettuale, nello scorso Consiglio provinciale, che venissero anche varate delle variazioni di bilancio, al cui bilancio, io avevo concorso. Il DUP, è altra cosa. Il DUP è il primo elemento del Bilancio, non puoi dirmi che il DUP di oggi è in continuità al Bilancio passato, perché è la base ed è lo strumento per il Bilancio che verrà: è lo strumento strategico, quindi, alla base della programmazione dell'Ente. È la nuova costruzione, a cui noi, legittimamente, chiediamo di partecipare.

Nascenzio: il "cambio numerico" è nella realtà dei fatti, è nell'ordine delle dinamiche della politica; non credo di essere né il primo e né l'ultimo a mutare un'opinione, un'appartenenza (tu stesso prima hai detto: *io ero di...* oggi ecc. eccetera). Io non ho mai chiesto le dimissioni di Nino: non mi permetterei di farlo; non sono neanche in condizione di poterlo fare. Io dovrei dimettermi se ci fosse un vincolo di mandato, vincolo di mandato che oggi non c'è, perché nei fatti, dovrebbe valere per me come per altri casi, e non solo di quest'assise ma di tutte le assisi democraticamente elette, sarebbe di fatto una contrazione netta di un principio democratico. Non dovrei e non potrei, né io né gli altri, mutare idee e atteggiamento e concorrere alla costruzione di una dinamica politica, amministrativa e democratica: noi chiediamo questo, di poter concorrere a questo, esercitando quindi un diritto che ci attribuisce la norma. È questa la mia assunzione di responsabilità, che credo di aver sempre avuto e credo di continuare ad avere.

**Cons. Nascenzio IANNACE**

Le dimissioni dalle deleghe le hai rimesse?

**Cons. Carmine AGOSTINELLI**

Certo che le ho rimesse, le ho rimesse immediatamente: c'è una mia mail al Presidente a settembre che è stata poi protocollata a mano anche il 29 ottobre, prima della celebrazione del Consiglio Provinciale. Grazie.

**Cons. Nascenzio IANNACE**

Hai perfettamente ragione, può sembrare un battibecco e non mi va; io sto solo alle tue dichiarazioni quando hai fatto, per giuste cause tue, un passaggio di campo, dove tu dicevi "*di rispettare il tuo elettorato e ti saresti sempre astenuto in qualsiasi votazione*".

**Cons. Carmine AGOSTINELLI**

No, no.

**Cons. Nascenzio IANNACE**

Va bene, non andiamo in polemica: ci saranno poi anche le tue interviste che prenderemo, di *"garantire la prosecuzione dell'Amministrazione, perché sono stato eletto in quelle fila, ma mi asterrò ad ogni votazione"*. Poi lo vedremo.

**Cons. Carmine AGOSTINELLI**

Questo lo stai dicendo tu, io posso fare, viceversa, un'interpretazione autentica avendola io fatta quella dichiarazione.

**Cons. Nascenzio IANNACE**

Tu vai a riprendere la prima dichiarazione fatta su *il Sannio quotidiano*, dove ha dichiarato questo. Poi lo vedremo, Carmine, oggi non è questo il tema. Oggi il tema è un altro, tu poi puoi passare dove vuoi tu, fare quello che vuoi tu: poi ci stanno le persone che hanno senso di responsabilità. E proprio per senso di responsabilità, dovresti tu dare le dimissioni dando spazio a chi rappresenta il campo dove tu sei stato eletto: si scorreva la lista e quindi veniva qualcuno e, tutta questa situazione che oggi voi definite preoccupante (ma fino a che punto non lo so, perché da parte nostra c'è questo senso di responsabilità) lasciavi spazio a chi stava nella tua lista ed era tuo il successore. Ecco questo è senso di responsabilità! Poi ci sta pure quello che tu dici, di cambiare opinione o appartenenza: figurati, ma giusto per essere corretto io mi sono dimesso da segretario provinciale di Forza Italia, senza aspettare che qualcuno me lo chiedesse.

**Cons. Carmine AGOSTINELLI**

Pure io mi sono dimesso da Segretario provinciale.

**Cons. Nascenzio IANNACE**

Benissimo; e allora per senso di responsabilità dovevi darle anche ora... visto che il popolo, l'elettore ed i consiglieri hanno votato la nostra compagine con sei consiglieri, avresti dovuto dimetterti e dare la possibilità a chi seguiva nella lista (*considerato che eri anche Segretario provinciale, hai fatto una campagna elettorale da segretario provinciale del partito: e noi te l'abbiamo concesso, stavi in tutte le commissioni, hai partecipato alla costituzione delle liste: cioè hai fatto tutto quello che volevi tu*) e allora, il tuo senso di responsabilità, era quello di dimetterti e dare spazio al tuo successore. Grazie.

**Cons. Carmine AGOSTINELLI**

*"Dal Vangelo..."* secondo Nascenzio!

**Cons. Nascenzio IANNACE**

No: dalla *moralità delle persone*: dall'essere una persona seria, politico serio e dalla moralità delle persone. Poi c'è chi ce l'ha e chi non ce l'ha: Nascenzio ce l'ha e lo dimostra coi fatti.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Consigliere Panunzio.

**Cons. Umberto PANUNZIO - Gruppo "Noi Campani"**

Presidente solo per rimarcare una cosa: questa Amministrazione è chiamata per la legge a gestire soltanto due cose, cioè la viabilità provinciale e le scuole. E l'ha fatto, credo -i numeri stanno là, ce lo dicono- l'ha fatto egregiamente. Voi oggi volete votare contro questa Amministrazione che, due cose teneva da gestire, penso l'abbia fatto egregiamente. Votate contro, il territorio sarà a conoscenza di quello che Voi state facendo. Solo questo, Presidente.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Consigliere Ruggiero.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

L'ultimo intervento del consigliere Panunzio mi lascia perplesso, anche perché noi abbiamo all'ultimo punto dell'O.d.G. un argomento che mi inquieta ancora di più del DUP: gli indirizzi operativi del PTCP -attenzione. Noi oggi siamo chiamati a deliberare, e non so quanti di voi se lo siano letti, sulla programmazione dei prossimi dieci anni; quindi non è una cosa che può arrivare il venerdì sera per il lunedì mattina.

**Cons. Antonio CAPUANO**

Daremo una risposta anche su questo.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Capuano, non può arrivare il venerdì sera per il lunedì mattina! Parliamo della programmazione dei prossimi 10 anni, in materia di ambiente, di territorio, di attività. Insomma, non è che... No, no: è stato messo all'ordine del giorno e venerdì notte ci è arrivato ad ognuno sulla propria Pec. Quindi non parliamo di cose che non esistono, come scuola e viabilità è l'unica competenza delle Province, perché non è così: la Provincia ha un ruolo importantissimo sul futuro del proprio territorio. E oggi siamo chiamati, non solo al Documento Unico di Programmazione, ma siamo chiamati agli "indirizzi per il prossimo PTCP", che secondo me è un argomento che andrebbe discusso ma veramente, non dico per anni, ma quantomeno per qualche settimana. Quindi immaginate se noi possiamo votare un documento che ci è arrivato nella lettura solo venerdì sera; una cosa praticamente improponibile; un documento che si modifica quotidianamente, documento che nei prossimi anni sarà veramente strategico, documento che deve essere analizzato anche in aderenza con un altro "macello" che uscirà a breve, di cui io immagino che il Consiglio sia a conoscenza: le osservazioni che la Regione Campania farà sul piano degli insediamenti produttivi, che è un lago di sangue -letteralmente *un lago di sangue*- dove noi veramente non sappiamo il limite fra la capacità di scrivere alcune cose, la

capacità di pensarle, la capacità di attuarle. E poi quando leggeremo un po' tutte queste cose capiremo che... diciamo così, forse le logiche di questa provincia sono anche particolari, però lo lasciamo a quando arriverà in Consiglio dove molti chiederanno "il perché" di alcune cose: a cui oggi io non so ancora rispondere. E qui diciamo che noi abbiamo, a questo punto, proprio una necessità di... non dico collaborare, non dico un consociativismo assolutamente, ma c'è la necessità proprio di confronto continuo: ma ripeto su documenti che sono veramente importanti. Ripeto: il DUP sarà un motivo diciamo di ritorno al voto in Aula, sicuramente dove dovremo decidere; ma che oggi poi si parli di PTCP nell'ultimo punto dell'O.d.G., senza che nessuno... -permettetemi- senza che nessuno si è letto una carta da capo.

**Cons. Antonio CAPUANO**

Poi ci arriviamo e le vediamo quali possono essere.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Ma non è che siamo qua per dire che dobbiamo emendare il PTCP"; il PTCP passa a livello di una condivisione, attraverso un ragionamento, attraverso una strategia, che non c'è. Non c'è. Noi non teniamo una strategia sui rifiuti, sull'acqua, sull'assetto idrogeologico; noi non teniamo niente e oggi veniamo qua per approvare gli indirizzi del PTCP!?! Ecco il ragionamento di prima: qualcosa di *tecnocratico*; non di *politico*, non di *visione*. Portiamolo all'Assemblea dei Sindaci, per dire: come vedete voi sindaci il territorio nei prossimi dieci anni? Dove andiamo, in una provincia dove la popolazione cala costantemente, che ci porterà nei prossimi dieci anni a 60.000 persone in meno?

Io questo dico: è mai possibile che il Consiglio debba affrontare in questo modo superficiale temi che saranno alla base della vita dei nostri cittadini per i prossimi anni? Voi venite lì con la responsabilità del DUP di oggi: ma il DUP lo portiamo fra dieci giorni e con le accortezze che immagino il Presidente porterà, lo approveremo pure. Ma sono ben altre le problematiche di questa provincia, che un Consiglio e un contesto mortificato, come quello dei consiglieri, rischia di non dare nessun contributo, veramente nessun contributo. Perciò dico: prendiamoci un momento di riflessione, responsabile, con tempi che siano responsabilmente coerenti con la norma, ma Presidente, ormai un anno insieme lo dobbiamo fare, in tutti i modi, quindi dobbiamo convivere in questo consesso, cerchiamo di farlo nel modo migliore e veramente degli interessi di questo territorio. Ma soprattutto trattiamo atti importanti di programmazione con il giusto peso, altrimenti rischiamo di fare o dei *papocchi* o di impantanarci come ci siamo già impantanati su tantissime cose.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Dottore Boccalone se vuole dare tecnicamente una risposta alla consigliera Iachetta, che poneva dei rilievi sulle entrate e su alcuni aspetti contabili.

## **Dottor Nicola BOCCALONE - *Dirigente Area Amministrativa Finanziaria***

Schematicamente e in modo ermetico, perché la questione è più politica che tecnica. Se non ricordo male il punto sono il fondo di dubbia esigibilità, l'appostamento in Bilancio per quanto riguarda il rischio fondo contenzioso e la capacità delle entrate su cui magari è il caso di soffermarsi un attimo: perché vede, ogni numero rappresenta una storia e, ogni storia, ha dei riferimenti di carattere amministrativo e dei rapporti con gli Enti di riferimento. Vede, le entrate proprie di una Provincia sono per la maggior parte -e qui mi collego al primo punto, il fondo di dubbia esigibilità- la norma prevede che il fondo di dubbia esigibilità abbia come riferimento le entrate che *non hanno una competenza cassa*; cosa voglio dire? Il Titolo I° delle entrate di una Provincia sono il PT, RCA, TEFA (lo sa bene); le prime due funzionano come competenza cassa, cioè chiudono l'anno di riferimento e chiudono la partita, ecco perché non ne fanno parte; se uno legge approfonditamente le note a commento e anche le Note che portano alla compilazione dell'atto, si rende conto che questi due elementi, che sono il Titolo I°, non devono entrare nel fondo di dubbia esigibilità. Questo punto è poi collegato con le entrate proprie, quindi la capacità di entrata: è vero, questo è uno dei due punti che sono i punti negativi dell'impalcatura bilancistica. Sono due degli otto punti. Ma perché? Perché le entrate dell'Ente sono legate alla capacità di pagamento degli enti Comuni, mi riferisco per esempio alla Tefa; per la Tefa il Bilancio ha come residuo attivo 4milioni e 400mila Euro, che è una somma -a mio modesto avviso- congrua e per certi versi sottostimata. Perché non abbiamo incassato queste somme? Allora deve leggere chi sono i debitori, chi sono coloro i quali hanno nel bilancio i residui passivi, che appassionano i nostri residui attivi; ebbene se lei avesse approfondito, avrebbe scoperto che queste somme sono incagliate perché molti Comuni sono in dissesto: se un Comune è in dissesto, come per esempio Benevento che è in dissesto all'1.1.2017, si scopre che in quei residui attivi ci sono ben 3milioni e 300mila Euro per competenza temporale 2009-2016, che appartengono ad un dato storico ed una competenza amministrativa. Ragion per cui se il residuo attivo di 4milioni e 400mila non viene tramutato in liquidità e ci è inibita l'azione esecutiva nei confronti dei Comuni dissestati (questo è arcinoto) è evidente che devi aspettare le procedure di liquidazione e pagamento e che incidono, chiaramente -incidono e questo è inevitabile: ha fatto bene a toccare questo punto perché è così- però Le posso anche dire che per effetto di una iniziativa costante di materiale di monitoraggio, è stato deliberato l'integrale riconoscimento della richiesta di pagamento del tributo relativo al periodo 2009-2016 per 3milioni e 300mila. Questo forse può tranquillizzare e rende giustizia della postazione in bilancio di 4milioni e 400 come residui attivi Tefa; il che significa se 4 milioni e 400 rappresentano una Tefa per

l'intera provincia, che è commisurata su un valore complessivo di 30 milioni di Tari all'anno, sicuramente non tengono conto del valore nominale dei residui attivi di Comuni come Benevento, Sant'Agata dei Goti e altri Comuni in dissesto da tempo e chiaramente non restituiscono alla Provincia la Tefa che in passato hanno incassato e avrebbero dovuto versare e non hanno versato: con problematiche, Lei è avvocato, che toccano diversi profili giuridici e responsabilità di carattere gius-contabile con riflessi anche in altri ambiti piacevoli. Questo è il dato. Quando l'Ente incasserà, vedrà che quell'indice schizzerà in avanti e non sarà né merito né colpa di questa Amministrazione ma che si subisce nel tempo quello che è un allargamento continuo dei club dei dissestati che vede una partecipazione massiccia di comuni della provincia di Benevento ed in particolare della regione Campania. Per il fondo accantonamento per il rischio contenzioso, c'è una relazione agli atti... mi rendo conto che stiamo parlando del DUP, ma il DUP andrebbe collegato al Bilancio: leggendo gli atti collegati DUP e Bilancio, che oggi è possibile trattare anche insieme, come pure nel parere dei Revisori sul Bilancio, che l'appostamento è congruo, nell'analisi analitica e dettagliata di tutte le posizioni che l'Avvocatura ha toccato, dalla Cassazione al Giudice di Pace passando attraverso tutte le giurisdizioni, il rischio di soccombenza diciamo che è un evento straordinario. Ciò nonostante si è previsto un congruo appostamento. Aggiungo che sono previste anche ipotesi di riscossione di crediti: crediti portati da sentenze esecutive che non sono stati inseriti in Bilancio per diversi motivi tecnici. Con il Ptce si è avuto modo di interloquire con i Revisori dei Conti che hanno anche fatto sì le sottolineature che Lei ha rilevato, e si è chiarito il rapporto competenza/cassa e si è chiarito anche che c'è il rispetto dei tempi di pagamento: anche questo è un elemento importante, stiamo ad di sotto del limite dei 30 giorni, c'è solidità economica; questo significa che per i mutui di Cassa Depositi e Prestito l'Ente è bancabile, quindi questa preoccupazione dal punto di vista tecnico non la vedo, anzi ci sono tutte le condizioni –come veniva sottolineato- le risposte hanno delle motivazioni che sicuramente, se combinate con il Bilancio, avrebbero avuto quelle risposte che Lei sicuramente aveva individuato.

Le posso anche dire che –come abbiamo chiarito con i Revisori- c'è la voglia spesso di fare delle sottolineature a volte anche di stile, ma le posso dire che sul BDAP, se avesse avuto la possibilità di leggere anche il parere per quanto riguarda il Bilancio, avrebbe rilevato che abbiamo riversato tutti i dati nella banca dati altrimenti non avremmo potuto fare quello che è stato fatto: se non comunica via Bid up non puoi avere via libera sul bilancio, sulle assunzioni, sul mutuo; e siccome queste cose le abbiamo fatte, io credo che l'abbiamo rispettato.

I fatti, le cronologie degli atti sono abbastanza chiari e d'altronde voi tutti consiglieri sapete bene che se non riversi in banca dati gli atti, non si accende il *disco verde* per

fare una serie di altre operazioni. Se sono state fatte, evidentemente è stato ottemperato così come la norma prevede.

**Presidente Nino LOMBARDI**

L'ultimo intervento del Vice Presidente Ciervo, poi dico anch'io qualcosa.

**Cons. Alfonso CIERVO – Gruppo “Essere Democratici”**

Considero comportamenti *non conformi* da un punto di vista istituzionale, per il ruolo e la funzione che abbiamo assunto quando siamo stati eletti, con questo sistema politico-elettorale previsto dalla legge Delrio. Comprendo i comportamenti di ogni singolo Consigliere di opposizione dal punto di vista politico, sono più che legittimi; ma non li comprendo assolutamente per il rispetto istituzionale che ognuno di noi dovrebbe assumere nel rispetto del mandato ricevuto dai rispettivi Consigli comunali e Comuni che ognuno a vari titoli rappresenta in questo consesso. Avrei compreso questo atteggiamento in un contesto di Provincia diverso: qui non c'è una Amministrazione provinciale del tipo che hanno preceduto questo sistema politico; io sono stato assessore con l'Amministrazione Nardone, ma ero assessore oltre che rappresentante di una comunità, perché vi era una Giunta, vi erano dei poteri, vi erano delle deleghe piene, vi erano delle responsabilità individuali, che oggi purtroppo, per legge, sono tutte in testa al Presidente. Noi vogliamo tutti accusare a priori la responsabilità di un Presidente che, purtroppo dico io, ha sulla propria testa le responsabilità assegnate dalla legge: ce l'ha il Presidente. Le "deleghe" che noi abbiamo avuto, che ognuno esercita nel modo possibile secondo la propria passione, la propria forza di volontà nel migliore dei modi, ma dal punto di vista istituzionale delle responsabilità, non c'è un bel nulla: nessuno di noi (lo avete anche ripetuto) percepisce un solo euro di indennità per assolvere a questo ruolo e a questa funzione. Perché i poteri reali sono per legge in testa del Presidente.

Aggiungo che il ruolo della Provincia oggi, a prescindere dalla buona volontà di ciascuno di noi, è molto, molto limitato; e se noi andiamo ad analizzare quelle poche deleghe rimaste nella piena funzione della Provincia in testa al Presidente, quella della viabilità e dell'edilizia scolastica, noi dobbiamo prendere atto –e su questo Vi chiedo una riflessione di responsabilità politica e istituzionale- adeguata al lavoro e alla produzione che questa Provincia ha prodotto nell'interesse, paritario ed incondizionato, dell'intero nostro territorio. Non c'è una scuola, badate bene, in questa provincia, di riferimento all'edilizia scolastica provinciale, che non si è stata interessata da un intervento, già realizzato o in corso: non ce n'è una, sfido chiunque a dimostrare il contrario.

Sulla viabilità dico di più: nonostante le poche e insufficienti risorse nella nostra disponibilità, noi non siamo riusciti a portare a compimento un intervento completo su nessuna strada provinciale, perché ogni volta che chiedi al Presidente un intervento completo Vi risponde: *"Abbiamo 78 comuni, le risorse sono queste, sono residuali, non sono sufficienti per tutto, dobbiamo ridistribuirle in modo equo a tutti i Comuni e a tutti i sindaci"*. Sempre questa è stata la risposta. Per cui tutto potete dire, ma arrivare a chiedere le 'dimissioni' di un Presidente... che tra l'altro sono improponibili, istituzionalmente, perché il Presidente non può essere sfiduciato, lo sapete bene: noi possiamo andare anche a casa, è legittimo, ma il Presidente -potrà cambiare il ruolo, la funzione- è e resterà responsabile della Provincia (magari da solo, senza il supporto dei consiglieri, ma comunque resterà). Per cui ritengo che sia improponibile, sia istituzionale ma sia dal punto di vista sostanziale, perché umanamente e dal punto di vista politico-istituzionale e amministrativo, più di quello che è stato fatto... e il merito non è certamente nostro, noi abbiamo fatto la nostra parte di supporto, di collaboratori trasparenti con la nostra buona volontà e l'impegno quotidiano, ma la responsabilità è stata sua; le intuizioni e l'equilibrio più totale dell'interesse dell'intero territorio, è in testa e va riconosciuto alla funzione e all'impegno trasparente ed adeguato del nostro Presidente. Da qui poi a chiedere le dimissioni, mi sembra veramente una forzatura da tutti i punti di vista, ma soprattutto dal punto di vista morale e istituzionale. Poi, voglio dire: possiamo anche bloccare l'attività, perché questo è l'unico obiettivo che possiamo raggiungere, e non mi sembra nobile dal punto di vista politico istituzionale nell'interesse delle nostre comunità; possiamo anche rallentare o addirittura bloccare l'azione amministrativa, ma quale contributo andremmo noi a giustificare nei confronti delle nostre Amministrazioni comunali di cui siamo rappresentanti? Ce lo dobbiamo dire: è vero che ci avviamo verso delle competizioni elettorali di livello superiore, regionale e quant'altro, ma poco hanno a che fare con questo consesso e sull'azione amministrativa, politica e istituzionale che ci corre l'obbligo di poter promuovere all'interno di questo contesto. Ecco perché Vi chiedo veramente un'assunzione di responsabilità così come l'avete avuto finora, stante soprattutto -e questo è ufficiale- la disponibilità piena e totale del Presidente ad una discussione pacata, costruttiva e per una condivisione molto più ampia da domani in poi.

Che altra disponibilità chiedete? Facciamolo, chiediamole le disponibilità al confronto, ma senza forzare la mano oltre lì, perché non renderemo un buon servizio a nessuno, né ai nostri gruppi né ai nostri partiti, ma soprattutto non lo renderemo sicuramente alle nostre comunità, che a vari titoli ci onoriamo di rappresentare. Grazie.

## **Presidente Nino LOMBARDI - *Presidente Provincia di Benevento***

A conclusione degli interventi sull'argomento del Documento Unico di Programmazione, che non ha una vita o un arco temporale che parte da ottobre, ma il DUP ha un orizzonte, ha una partenza -le considerazioni del consigliere Ruggiero; ebbene, è il nostro legislatore che ha pensato che questa istituzione intermedia non fosse quella più immediata ai Comuni, quella che reggesse insieme ai Sindaci e al territorio la programmazione, e pensando prima di svuotarne le funzioni, ma forse con l'obiettivo di "annullare" questo livello istituzionale che poi, nel tempo, devo dire, si sono ampiamente ricreduti si fino a considerare che le Province, non hanno un ruolo fondamentale come Ente sovra-comunale, come Ente intermedio, ma necessitano di riappropriazione di competenze quale quelle che rappresentano la vera direttrice di sviluppo del nostro territorio se parliamo di turismo, di cultura, di agricoltura e quante ancora la Provincia può governare nell'interesse del territorio e in relazione col territorio. Se parliamo di Documento Unico di Programmazione, ha una visione pluriennale e, quello dell'anno 25, non è diverso da quello che abbiamo deliberato per il 2024; questo a dire che c'è una lettura chiara, lineare, ma soprattutto quando le competenze della Provincia sono principalmente, se non le sole, la viabilità e l'edilizia scolastica. Devo dire che non è mancata la fantasia, la creatività ad intercettare anche in altri settori, vuoi la cultura, che conserviamo un patrimonio culturale riconosciuto: una sezione a Musei Egizio dopo Torino siamo la seconda a livello nazionale e terza dopo il Cairo a livello mondiale; dovrebbe più inorgoglierci questo e lavorare affinché questo possa generare ricaduta. Ci siamo animati attraverso un concorso di idee su quella che è l'eno-gastronomia e l'ambiente, ma sempre rasentando le proprie competenze. Ma specificamente su quelle strettamente legate alla Provincia, se parliamo di viabilità e parliamo di edilizia scolastica, ebbene, penso che sia un DUP che si è colorato da solo, sempre che non c'è anche una *fantasia picassiana*... ma noi non teniamo questo tenore. E devo dire cosa? Oggi noi stiamo qui a discutere del DUP, siamo in un'assise provinciale, che qualcuno la giustifica per cambio numerico, qualcuno per dato politico, qualcuno per mancata partecipazione rispetto a quelli che sono gli argomenti all'ordine del giorno, per me, che ho qualche anno di contributo politico, potrei azzardare anche qualche diagnosi; la faccio per quello, voglio dire, che è anche il rapporto che ci lega... poi mi sono formato in maniera democristiana, e anche cristiana: puoi intrattenere momenti felici con alcuni, meno con altri, ma non sguarnisco mai rapporti con nessuno. E questa è la precondizione per costruire un percorso, ma non condiviso per noi: il percorso è condiviso perché rispetto a queste 'competenze', abbiamo *colorato* già più di quello che forse la comunità e il territorio si aspettavano.

Qual è la posizione oggi qua, in questa assise, anche dei gruppi politici? E che vorrete, siamo alla vigilia di competizioni elettorali, regionali, poi quelle provinciali annunciate da tutti ("*si vota in primavera... in estate... gli ombrelloni li mettono e li tolgono*") ma il legislatore non ancora ha approvato la legge: prima pensano che deve cambiare il governo delle Province, poi costa troppo il riappropriarsi delle funzioni, si arrabbiano le Regioni perché non vogliono più cedere la cultura, il turismo e l'agricoltura alle Province... e noi crediamo che stanno lavorando per potenziare il territorio e l'istituzione della Provincia. Niente di più falso! Ed oggi ci tocca pure a noi, purtroppo, recitare... io ho visto pure un gruppo politico che ha parlato di "mimica", qualcun altro ha detto "*nel Milleproroghe faremo inserire la sfiducia al Presidente*"; ma che volete che ci sia di più interessante, in un territorio come la provincia di Benevento per la ricaduta, l'attenzione, la mobilità e lo sviluppo, chiedere solo per la Provincia di Benevento, la "sfiducia" nel Milleproroghe: che conquista! E se questa non è dirigenza politica, che altro volete che ci rappresentino? Invece voglio dire, incrocio lo sguardo con tutti Voi, ho sentito Ruggero, Agostinelli, tutti i consiglieri: ne tenete pure Voi di contributi versati da un punto di vista politico; ma lo sapete che cosa stiamo consumando oggi? La legge regionale ha complicato delle aspettative: i Sindaci sono in candidabili; si va a riordinare, voglio dire, tutto quello che era uno scenario... in politica sapete meglio di me, solo per errore si riesce a dire la verità, e già da quello che era uno scenario - ce lo dobbiamo dire se siamo onesti da un punto di vista istituzionale- e i leader politici che fanno? "*Assalite la Rocca: assalite la Rocca! E quanto più forte è la posizione, tanto più vi guadagnate uno scranno*". Ma ve n'è uno di scranno: solo uno farà il Presidente della Provincia, al di là dei candidati alla Regione; e nel riparto, non sappiamo neanche nella coalizione a chi spetta, non sappiamo neanche le dinamiche da qui ad un anno quali sono nella coalizione di centro-sinistra e nella coalizione di centro-destra. E intanto oggi c'è l'*assalto*, per dire cosa? I leader stanno dicendo a voi: "*Assumete anche la posizione...*" (mi perdonerete l'espressione non da bar ma nel senso voglio dire dell'audacia, l'assalto): "*Assalite la Rocca, non approvate il DUP, non approvate le la ricognizione delle partecipate, non approvate il bilancio ASEA*", poco interessa di quello che è oggi il ruolo delle partecipate, poco interessa di quello che è la programmazione della Provincia per viabilità e per l'edilizia scolastica.

Ha richiamato l'Assemblea dei Sindaci, consigliere Fuschini: i sindaci mai hanno partecipato in questa Provincia nell'approvazione del Bilancio, quanto negli ultimi

anni; significa che un Presidente si relaziona con il territorio, parla con i sindaci, diversamente non verrebbero all'Assemblea dei Sindaci. Sono ben lieto di fare l'Assemblea dei Sindaci e -come dite Voi- coloriamo il DUP, poi vediamo se dei 78 sindaci qualcuno può girare la faccia dall'altro lato e dire che io *non ho dato attenzione al territorio per la competenza della viabilità e dell'edilizia scolastica!* Il DUP si è colorato di questo. Così come dico anche al consigliere Agostinelli: abbiamo approvato un DUP pluriennale, non è che è diverso. il 2025 e il 2026, da quello che abbiamo fatto nel 2024; non possiamo nasconderci dietro quella che è una regia, ma anche legittima, di leader politici che stanno dicendo: "Si allontana anche il dato delle candidature alla Regione, per chi voglio dire nella piena inconfessione di non dare la possibilità ai sindaci di candidarsi, ma i sindaci sono la espressione del territorio: io non l'ho condivisa, però intanto c'è la legge. E allora cosa rimane a tutti quelli che, tutto sommato, hanno fatto anche delle scelte politiche? Ma vogliamo veramente oggi convincerci che, la scelta, è solo un dato ideologico? Guardate, ma veramente poi ci commuoviamo tutti: non ci possiamo commuovere l'ultimo dell'anno, l'ultimo giorno del 2024. E oggi stiamo consumando... tutti qua, in questa assise, invece di discutere del DUP, della ricognizione delle partecipate, dove c'è la vita di tre partecipate, dove dietro non c'è solo il governo ma ci stanno anche lavoratori che non stanno in cassa integrazione, stanno lavorando affinché si renda virtuoso: la Sante per il ciclo rifiuto, dal 2018 e anche prima -consigliere Ruggiero- è la prima volta che si è svuotato lo Stir di Casalduni, pronto ad ospitare una stazione di trasferimento per far beneficiare tutte le 78 comunità del Sannio. E lo stiamo facendo in supplenza di un Organismo che è inadempiente, che sono gli ATO; ma noi dobbiamo parlare delle competenze provinciali, non possiamo parlare delle competenze di altri: ognuno deve assumersi la propria responsabilità. Sannio Europa, che gestisce la Rete museale, c'è l'attenzione di un Ministero... tra l'altro di appartenenza al vostro centro-destra, ha fatto sì che si facesse una Fondazione Ministero, Regione, Provincia e Comune per mettere insieme la Rete museale il riconoscimento del Museo egizio, secondo a livello nazionale, e noi diciamo che possiamo anche decapitare Sannio Europa. ASEA: ospita l'intervento più significativo del Mezzogiorno, 700 milioni di euro su un vaso di cui teniamo noi la gestione e la manutenzione; non possiamo chiudere il cancello e dire: "Bene, arrivi chi arrivi"; la teniamo noi la gestione e la manutenzione ed io ho lavorato affinché la Regione, partecipando a quello che è l'intervento, riconoscesse la identità della Provincia anche nella gestione di quello che sarà il concetto di potabilizzazione e di servizio irriguo.

Io mi preoccuperei -come assise, come sindaci- di dire: "*Caro Ministero e cara Regione, nell'intervento di potabilizzazione e di servizi irriguo, tu rispetti il*

*territorio, da un punto di vista voglio dire delle due direttrici*". Questa dovrebbe essere la voce corale che ci contraddistingue: tu in via proprietaria vai ad alimentare prima le adduzioni del Tamaro, Fortore, pre-Fortore, così come quelle che sono le condizioni oggi della filiera vitivinicola che da qui a cinque anni, o si presta servizio irriguo oppure... (è un dato voglio dire scientifico) si cancella la filiera: questa dovrebbe essere la prima responsabilità. E qui invece stiamo rispondendo a quelle che sono delle logiche, nemmeno politiche ma partitiche, solo perché domani mattina dobbiamo consegnare ai giornali: "La Provincia non ha più i numeri". Bene, si decapitano le partecipate e poco interessa questo. Io mi sarei aspettato... ma voglio dire, forse stanno un po' troppo accelerati, il territorio lo vivono per le adesioni ma non sempre le adesioni sono tutto: il territorio è fatto anche di comunità, di elettori, di famiglie, di lavoratori; io mi sarei preoccupato invece che ci fosse stato altro: *"Caro Presidente c'è stato un mutamento da un punto di vista numerico, c'è stato un mutamento di geografia politica, da qui all'approvazione di un bilancio di previsione sulla viabilità e sull'edilizia scolastica che sono le competenze principali, rispetto anche ad altre competenze residuali, o c'è una convergenza..."* e io mi sarei aspettato da Voi un contributo e avrei voluto vedere che altro si può colorare nel DUP per la viabilità e anche per l'edilizia scolastica. Allora la verità è questa, non è la posizione o le dimissioni del Presidente: è la Delrio, il legislatore si è espresso così. Io mi rifaccio sempre a un dato un po' filosofico e mi faccio prendere: Socrate fu messo in carcere perché si dice persuadeva le piazze, i popoli... e Fedone si dice che andò e gli disse: *Io ho convinto i 30 tiranni* (pure all'epoca si corrompeva) *ti liberano, ti liberano*. E Socrate rispose: *le leggi vanno rispettate, per quanto sbagliate; io muoio in carcere ma non mi faccio liberare*. Le leggi, per quanto sbagliate vanno rispettate: se la Delrio ha individuato nella Presidenza un'elezione diretta, una forza, una identità quasi commissariale, oggi ascritta a me come ascritta prima di me ad altri Presidenti, anche di vostra appartenenza (e non mi sembra che loro vivevano queste stagioni di tranquillità); il Consiglio, ha una sua composizione. E che devo dire, sapete meglio di me qual è la condizione: non si approva un bilancio? Beh io non è che poi alla fine vado *in analisi*, tranquilli, non ci vado: vuol dire che il Prefetto nominerà un Commissario per approvare il Bilancio. Allora io mi aspetto da Voi: troviamo la convergenza su altre linee programmate che possano rafforzare quello che è anche un Documento Unico di Programmazione che prevede anche un Bilancio di previsione sulla viabilità e sull'edilizia scolastica. E che altro dovremmo colorare, io chiedo a Voi? Ma i dettagli, dico insieme, li vogliamo leggere tutti?

L'edilizia scolastica: nella Regione Campania abbiamo fatto la Conferenza dei Presidenti insieme ai Prefetti quando hanno istituito la Cabina di regia del PNRR... e di questo ne voglio fare anche un ringraziamento pubblico ai dirigenti, ai dipendenti, ma anche all'indirizzo politico: è l'unica Provincia che non ha perso un finanziamento; ne abbiamo perso solo uno, ma solo perché -lo dico ad alta voce- la Soprintendenza non ci ha rilasciato il 'parere' nei tempi del Convitto e l'abbiamo ripresentato su Scuola Viva: Convitto e San Bartolomeo. Vedi come io sto... e l'ho fatto perché ho capito che c'era la esigenza; stavi già (Agostinelli, ndr) in un'altra compagine, ma io non mi faccio prendere da quelle che sono le appartenenze. Il "caminetto": ma io manco ci vado nei caminetti, sono di estrazione rurale, sopporto bene tutto, sono stato voglio dire sempre lontano da queste dinamiche. Non c'è un istituto superiore che non sia stato finanziato. E parliamo di viabilità: consigliere Ruggiero, io lo dico qua insieme a te, perché non abbiamo fatto distinzioni: i fondi della principale mobilità, della Fortorina, erano stati trasferiti in Regione per la mobilità su rotaia e su gomma. Parliamo di 44 milioni: sono stati appartati nel Fortore, principalmente nel tuo Comune; la Fondovalle Isclero, il collegamento valle Caudina verso Sant'Agata con l'ospedale, sono 19 milioni, erano stati impegnati sul rotaia e su gomma; la Fondovalle Vitulanese, 40 milioni di euro, e insieme fanno 100 milioni di euro. E noi parliamo: che facciamo per la mobilità? O ancora l'intervento, che noi dovremmo guardare con attenzione per la manutenzione ordinaria e straordinaria, come spesso succede, ma non è questo: noi dobbiamo guardare altrove. Io sono stato in Regione ultimamente a rivendicare altre due cose, sul bando che è scaduto ieri o oggi sulla mobilità: innanzitutto anche su questi grandi interventi della Napoli-Bari, se utilizzate le strade provinciali come cantieri, voi finanziate le strade provinciali e non le lasciate a noi, in quella che è una fase di ristoro. Così come anche l'aumento e le variabili che si devono apportare su quelli che sono i parametri di finanziamento sulle strade provinciali: voi non dovete fregare la provincia di Benevento -l'ho detto nella Conferenza- che il primo classificatore è la popolazione; no, il primo classificatore deve essere la lunghezza delle strade provinciali, perché noi abbiamo 1.200 km di strade provinciali. E non mi sembra che le abbiamo abbandonate, tra APQ del Fortore e del Tammaro, perché sono quelle a maggiore incidenza per dissesto idrogeologico. E noi qui vogliamo parlare in provincia di Benevento che si è fatto per la viabilità? E siamo ancora, voglio dire, quasi la Provincia *da correggere* e *da colorare*? No: non ci sto a questo; non ci posso stare! Oggi ci sta un Documento Unico di Programmazione che può essere sempre rivisto e riletto, ma non posso pensare che sulle partecipate, le tre principali partecipate, che in tutto, da quello che era un contenitore devo dire molto discusso, molto sindacabile, oggi è diventato virtuoso: lo è per la Samte per il ciclo rifiuti fatto in supplenza; lo è per Sannio Europa, per la Rete museale. O per l'Asea,

dove teniamo la manutenzione e gestione dell'invaso dove c'è il principale intervento del Mezzogiorno di 700 milioni. Io non me l'assumo. Io potrei condividere con tutti Voi due cose: si approva la ricognizione, si rivede il DUP, si può ritirare il PTCP, che si amplia a quello che è un ragionamento dei sindaci, ma non è mai pensabile che non si approva la ricognizione delle partecipate, non solo per il dato sanzionatorio, ma per la vita, non solo del governo, ma di quelli che sono anche i lavoratori. E allora io dico qua a conclusione di questo intervento, perché ci saranno poi pure gli altri, abbiamo 28 argomenti... ma se solo la Prefettura ci dice che dobbiamo sempre integrare questi benedetti nomi nelle sottocommissioni elettorali perché le devono definire, è come se io volessi approfittare visto che è l'ultimo giorno dell'anno e penso che ognuno vuole ritagliarsi un po' di tempo per dedicarlo a cose piacevoli, e invece ci ritroviamo qua. Allora io Vi richiamo al senso di responsabilità: un momento di attenzione ci vuole. I leader politici, facessero i leader politici. Le dinamiche oggi che si stanno torturando tra Regione e Provincia... la Regione voglio dire quando sarà, non sappiamo quando si vota, come si vota, se quello che è stato deliberato è legittimo per la Corte La Costituzionale, ma non possiamo immaginare che se oggi viene meno uno scenario, assaliamo la Provincia, ma nemmeno da un punto di vista politico quanto da un punto di vista istituzionale. E allora io dico che noi oggi qua dobbiamo discernere queste cose: la Presidenza è aperta a discutere sulle competenze da qui al Bilancio; e qual è la problematica? Sapete bene che io ho raccolto sempre tutte le istanze perché non ho altri interessi: io rappresento qua non la politica, rappresento il territorio, perché mi ha votato il 74% degli elettori. E sono amministratori che rappresentano il territorio. Voi pensate che io utilizzo la poltrona? Io non sono stato eletto per stare seduto su quella sedia, penso che il tempo lo passo anche a sentire per soddisfare le esigenze e le richieste di amministratori e sindaci, senza mai guardare il dato ideologico o di appartenenza. E me ne danno atto, perché nell'Assemblea mai sono venuti 50 sindaci a votare un Bilancio. Io non voglio andare oltre se non per sottolineare due aspetti: oggi questa posizione di relazione, ma di confronto, che diciamo è venuta meno perché deve giustificare anche una Vostra posizione forte in quanto dovete portare il risultato a casa; la Provincia non ha più il numero, per cui c'è una vittoria politica? No, non c'è una vittoria politica perché non è cambiato nulla. Significa cosa? Che da qui ad un mese o due, se non si approva il DUP, non si approva il Bilancio, salgo dal Prefetto e nomina il Commissario: io lo dico in maniera serena. E allora vogliamo lavorare sulla costruzione di un DUP, sulla costruzione voglio dire di un Bilancio, sulle competenze?

Me le aspetto proposte, le dobbiamo vedere allora le proposte che contengono questi interessi che io ho abbandonato sul territorio: li voglio conoscere, ma li voglio conoscere insieme ai sindaci. Facciamola un'Assemblea, con Consiglio provinciale e

i 78 sindaci; voglio ascoltare la loro voce, loro me la devono lamentare. Perché poi alla fine mi hanno eletto loro: presidente della Provincia mi hanno eletto i sindaci e gli amministratori; anche la maggioranza che ci sta, ci hanno eletto i sindaci e gli amministratori. È di secondo livello, è indecoroso, ma è questo e va rispettato.

Pertanto io Vi dico, all'invito di "rinviare" la seduta, cerchiamo di essere onesti e pure un po' maturi, teniamo forse qualche anno di vita vissuta politicamente, ma anche di responsabilità. Ci stanno argomenti che non possono prescindere, se volete, ve l'assumete Voi la responsabilità di non votare, in modo particolare le partecipate; volete la vita delle partecipate pregiudicata? Votatela voi, con l'espressione di un voto contrario.

Per quanto riguarda i punti all'ordine del giorno, sapete, la mia disponibilità è quella di ritirare il PTCP, perché condivido che è un Piano sovraordinato che interessa i 78 comuni, la vita, l'ambiente, l'energia e ci mancherebbe, anche se sono solamente linee di indirizzo, non si arriva a nulla, cerchiamo di essere anche chiari su questo. Per le altre cose, per quanto riguarda il DUP messo all'ordine del giorno andiamo alla votazione, come per partecipate così come per gli altri argomenti che ci sono stati chiesti dalla Prefettura: noi continueremo a trattare l'ordine del giorno. Poi, ad ognuno, la responsabilità. Quello che però Vi dico: non può essere una giustificazione, quello di dire "la mancata partecipazione"; non c'è stata la partecipazione, ma mica me ne faccio una colpa: conoscete bene le dinamiche della Provincia, le dinamiche della programmazione, la dinamica del bilancio; chi di Voi non le conosce bene? E se uno non le avesse conosciute, non avrebbe neanche rappresentato voglio dire quelle che sono esigenze del territorio: lo dico a Ruggiero, lo dico ad Agostinelli, lo dico a tutti i consiglieri; significa che tu conosci le dinamiche. Dobbiamo rispondere a quelle che è una logica partitica-politica? Fatelo voi. Io oggi rappresento la istituzione e pongo ai voti quelli che sono gli argomenti, con il mio impegno che sul PTCP sono pronto a "ritirarlo" perché è giusto che non è che si condivida solo con il Consiglio provinciale (sono solo gli indirizzi) ma con tutti e 78 i sindaci del territorio. Mettiamo a votazione il punto 2 all'O.d.G., il Documento Unico di Programmazione: favorevoli?

**Dott.ssa Maria Antonietta IACOBELLIS – *Segretario della seduta***

5 (cinque) favorevoli.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Astenuti? Nessuno; contrari?

**Dott.ssa Maria Antonietta IACOBELLIS**

5 (cinque) contrari.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Il DUP non è approvato.

*Il Segretario Generale "attesta" che quanto riportato nel resoconto stenografico corrisponde esattamente a quanto accaduto e rilevato nella qualità di Pubblico Ufficiale partecipante alla seduta. F.to Il Segretario Generale Dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis.*



*Maria Antonietta Iacobellis*

**COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 48 del 31/12/2024**

*Letto, confermato e sottoscritto*

**Il Presidente**  
**f.to Nino Lombardi**

---

**II SEGRETARIO GENERALE**  
**f.to Dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis**

---

---

**Si attesta che:**

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- **è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**

**II SEGRETARIO GENERALE**  
**f.to Dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis**

---

=====

**Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 31/12/2024**

**II SEGRETARIO GENERALE**  
**f.to Dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis**

---